

MICKY MOUSE
CALZATURE PER BAMBINI
RIMINI
Via Vittorio Veneto 1E
(Palazzo Arpesella)
Tel. 0541 51552

VALMARECCHIA

MICKY MOUSE
CALZATURE PER BAMBINI
RIMINI
Via Tempio
Malatestiana 20
Tel. 0541 26640

I TESORI DELLA VALMARECCHIA

Quei "paesaggi misteriosi" diventati delle opere d'arte

Presentate le linee guida del progetto "Montefeltro Vedute Rinascimentali"

VALMARECCHIA
ROBERTO GIANNINI

C'è una Romagna magica, che domina Rimini e si inerpica su, tra Marche e Toscana. Una terra che ti incanta con il suo paesaggio naturale, fatto di monti e di colline, di calcinacci rocciosi che dal medioevo ad oggi continuano a sorvegliare il corso del fiume da cui prende il nome. E di rocce e manieri solenni, come San Leo dove lo sguardo spazia dalla terra dei Montefeltro a quella dei Malatesta. È la Valmarecchia, luogo dell'anima amato e cantato da Tomino Guerra, che ti sorprende ad ogni angolo con le sue infinite storie magari truci, come quella di Azzurrina, ed i cui scenari sono impressi sulle tele di Leonardo da Vinci e Piero della Francesca.

"Cacciatrici di paesaggi"

Si perché il paesaggio naturale di quella che è stata definita "la valle più bella d'Italia" è ritratto sullo sfondo di opere di celebri pittori del Rinascimento. E proprio la collocazione geografica di questi panorami, è alla base dello studio di Rosetta Borchia e Olivia Nesli, le "cacciatrici di paesaggi", che grazie alla tecnologia informatica, ed all'utilizzo dei droni, hanno analizzato e sovrapposto il territorio dipinto a quello reale, osservandolo con lo stesso e dallo stesso punto di vista dei pittori.

Il progetto

Di tutto questo, le due studiose hanno parlato sabato sera nella cornice di Casa Zanni, in occasione del meeting organizzato dai Lions Arimuni Montefeltro, dove, unitamente a Davide Barbaro, hanno presentato anche le linee guida del progetto "Montefeltro Vedute Rinascimentali". Grazie al quale sostengono è possibile sviluppare nuove forme di turismo culturale che, attraverso la creazione di percorsi artistici e paesaggistici, uno staff di esperti e guide preparate, portano i viaggiatori all'interno dei "paesaggi misteriosi" delle celebri opere d'arte espo-

ste nei più importanti musei del mondo.

Gli itinerari

A oggi due sono gli itinerari possibili: l'uno "Montefeltro, terra della Gioconda" ha portato alla installazione di due "punti di vista panoramici" nel territorio del Comune di Pennabilli (uno al Roccione e l'altro sul Monte Costagrande) dai quali è possibile osservare la parte destra del celebre dipinto, che raffigurerebbe la zona del ponte sul fiume Marecchia e l'abitato di Pennabilli. L'altro chiamato "I balconi di Piero" che comprende spazi panoramici e piccoli belvedere, disseminati lungo le strade della Valmarecchia con realizzando un museo a cielo aperto, unico al mondo, in grado di regalare al visitatore, la possibilità di entrare nella cornice di uno dei tanti capolavori rinascimentali del grande maestro.

Ecco allora che dalla rupe di Pietracuta, cuore antico del Montefeltro, si può ammirare il paesaggio che fece da sfondo al ritratto di "Battista Sforza", duchessa d'Urbino. Se invece vogliamo entrare nel dipinto del marito, "Federico da Montefeltro", serve proseguire fino ad Urbania, a Cà Mo-

retto. Sempre nel comune di San Leo, a Tausano, ci possiamo affacciare al balcone che allarga al paesaggio di "San Gerolamo e un devoto" e a Pietrella Guidi, alle pendici di Monte San Silvestro si apre il versante sul Monte San Marco e sul Monte della Croce che sono il panorama de "Il Battesimo di Cristo". Più in alto, vicino a Montecopiolo, ammiriamo le colline de "La Natività" e a Pogliano quelle de "La Resurrezione".

Il Montefeltro Romagnolo, con la Valmarecchia in testa, è scrigno di tesori inestimabili, e interminabili, terra di conquistatori, di principi illuminati e di paesaggi d'arte, presenti anche nei quadri di Raffaello, ma questa è un'altra storia che le due "cacciatrici" stanno studiando e che a breve verrà raccontata in un libro di prossima pubblicazione.



Uno dei meravigliosi balconi della Valmarecchia

È morta la "poetessa fotografa" Riposerà per sempre nella Valle

POGGIO TORRISANA

La "Poetessa Fotografa" della Valle ritorna a riposare in Valmarecchia. Dopo averla lasciata quasi dieci anni fa a seguito della morte dell'amato marito Raffaello Sanzio Mussoni ed essere tornata in Germania vicino alle figlie Patrizia e Cornelia, ritorna a riposare per sempre in Valmarecchia a Poggio Torrissana, Leona Bohringer Mussoni, grande e illuminata fotografa della Valmarecchia. La parola fotografia deriva dalle due parole greche: luce (phòs) e grafia (graphè) e quindi se fotografa si scrive con la luce, possiamo senz'altro dire che Leona Bohringer Mussoni, è stata una "Poetessa in Immagini" della Valmarecchia, scoprendone e narrandone per decenni le sue bellezze. Per decenni, dagli an-



La Valmarecchia vista da Torrissana in uno degli scatti della "poetessa fotografa"

ni '80, sempre con la collaborazione e l'aiuto del Raffaello, ha scorrazzato su e giù per la Valle, per immortalarla nelle varie stagioni dell'anno. Mercoledì dopo la cerimonia funebre che

si terrà presso la Chiesa di Sant'Andrea di Poggio Berni alle 11,30, Leona raggiungerà l'amato marito con il quale riposerà per sempre nel Cimitero di Poggio Berni.